

Ricavi e utili in crescita il green business va

IL 62% DELLE AZIENDE ATTIVE NEL COMPARTO PREVEDE PER QUEST'ANNO UN AUMENTO DEI MARGINI DI GUADAGNO E IL 68% VEDE SEGNO PIÙ NEL GIRO DEGLI AFFARI. PER SALVADEO (STUDIO BERNONI) "QUESTI DATI DIMOSTRANO CHE IL SETTORE È ALL'ALTEZZA DI INVESTIMENTI E RICERCA"

Luigi Dell'Olio

Milano

Il calo degli incentivi pubblici, conseguenza diretta delle politiche di austerità avviate da molti governi occidentali, ha raffreddato negli ultimi mesi l'interesse verso il green business. Eppure il settore continua a crescere in maniera sostenuta, dimostrando così di aver sviluppato una forza intrinseca capace di spingerlo controcorrente rispetto alla congiuntura.

Secondo il Grant Thornton International Business Report, studio condotto a livello globale su un campione di 3 mila imprese, il 62% delle aziende attive nel comparto delle rinnovabili e del green tech prevede per l'anno in corso un aumento degli utili (contro il 38% negli altri settori), il 68% vede ricavi in crescita (contro il 53% degli altri comparti), il 52% ha messo in cantiere investimenti più robusti in ricerca e sviluppo nei prossimi 12 mesi e il 51% prevede di investire maggiormente in impianti e macchinari.

L'ottimismo è confermato dai tassi di crescita fatti registrare nel settore negli ultimi anni. Secondo un'indagine del Wwf, il comparto è cresciuto globalmente del 31% annuo sia nel 2009 che nel 2010. Lo scorso anno ha visto un rallentamento del ritmo di crescita, ma il +10% registrato a consuntivo (per un giro d'affari totale di 46,3 miliardi di dollari) costituisce comunque un risultato di rilievo se si considera il contesto nel quale è maturato, tra rallentamento della crescita economica e voci di possibili default che hanno coinvolto diversi Stati occidentali.

Guardando ai principali

Paesi, in Cina il settore è passato da 17,5 miliardi di dollari a 71,3 miliardi di dollari tra il 2008 e il 2011, con un incremento del 77%. Mentre negli Stati Uniti è cresciuto del 17% tra il 2010 e il 2011, raggiungendo i 46,3 miliardi di dollari. Secondo gli esperti sono queste le due realtà che faranno da traino alla crescita del green business mondiale nei prossimi anni, pur avendo accelerato negli ultimi anni dopo una lunga esitazione.

Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni Professionisti Associati, che è member firm di Grant Thornton International, legge questi dati come un motivo di conforto «perché dimostrano che il settore si rivela all'altezza degli investimenti e degli sforzi in research & development impiegati da molte economie, emergenti e non». Somme spese per tenere il passo di un comparto in continua evoluzione. «Gli studiosi ricercano nuove tecnologie da applicare alle fonti energetiche per poterne sfruttare al meglio il potenziale, come nel caso dell'energia marina che avrà in futuro un ruolo sempre più centrale — aggiunge Salvadeo — Senza contare che molti Paesi hanno piani di sviluppo energetico per i prossimi decenni, come l'India che ha annunciato di voler raddoppiare fino a 55 mila MW la produzione di energia da fonti pulite entro il 2017, contro i 30 mila attuali, stimando che 15 mila MW arriveranno dall'eolico».

Se il costo delle materie prime dovrebbe consentire alle aziende green di preservare la marginalità nei prossimi anni anche a fronte del calo degli incentivi pubblici, altri problemi si stanno comunque palesando all'orizzonte. Per il 41% delle imprese cleantech, il maggior vincolo all'espansione è rappresentato dalla burocrazia, quota che scende al 34% per le imprese degli altri settori: la differenza è data in primo luogo dalla necessità di autorizzazioni che sovrintendono a molte opere da realizzare nel campo delle energie rinnova-

bili e del risparmio energetico. I tempi lunghi e l'incertezza di queste procedure rischiano di allontanare gli investimenti aziendali nel comparto.

La mancanza di lavoratori qualificati è citata come vincolo alla crescita da un ulteriore 38% di imprese intervistate, dieci punti percentuali in più rispetto alla media degli altri settori. Questa scarsità di forza lavoro qualificata spiega probabilmente perché il 79% delle realtà coinvolte nella ricerca prevede di offrire ai propri dipendenti un aumento di stipendio nei prossimi 12 mesi (negli altri settori la percentuale si ferma al 68%). Resta il fatto che, trattandosi di una nuova frontiera, il green business ha bisogno di nuove professionalità, che andranno formate in tempi brevi per non perdere il treno dell'innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

